

## ARMUTSFORMEN IN DER GESELLSCHAFT - POVERTÀ IN UNA COMUNITÀ SOLIDALE

Armutstagung | Convegno sulle povertà - 11. September | settembre 2020

Wortmeldungen aus dem Publikum

Ida Lanbacher

Mein Name ist Lanbacher Ida. Ich war 20 Jahre Präsidentin der Plattform für Alleinerziehende, im Moment bin ich die Präsidentin des Europäischen Netzwerks für Alleinerziehende-Verbände. Ich möchte Herrn Perini ein großes Kompliment machen und gleichzeitig feststellen, mehr als eine Leistung hat er uns unterschlagen. 2003 wurde die Unterhaltsleistung eingeführt, also eine sehr wichtige Leistung und mein Vorschlag wäre eigentlich, um Leistungen zu vereinfachen und zusammenzufassen, die Erfahrung zeigt mehr als 15 Jahren, die Kindergrundsicherung, das wäre der erste und der beste Ansatz, um Kinderarmut und auch andere Armut zu verringern.

Christian Troger, Gewerkschaftler

Ich glaube, zur Thematik der Armut in Südtirol gehört vor allem - oder ist der Hauptfaktor - das zu teure Wohnen in diesem Lande. Und da muss man der Landespolitik leider ein bisschen Kritik machen, weil wir haben seit einem Jahrzehnt nur mehr die Hälfte an neuen Sozialwohnungen aufgrund des Bedarfskriteriums verwirklicht. Es fehlen über 1000 Sozialwohnungen nach dem Bedarfskriterium und die privaten Wohnungsmieten sind teilweise sozusagen fast Dreiviertel des gesamten Einkommens, was die Menschen verdienen können. Und deshalb ist es schade, dass auch die Landesrätin jetzt schon vorzeitig sich verabschiedet hat, weil de facto dieses Thema des leistbaren Wohnens und der Wohnbaureform hätte sollen in der vergangenen Legislaturperiode zum Schluss noch verabschiedet werden. Es hat dann geheißen, diese wird das prinzipielle und erste Thema sein, das von der neuen Landesregierung verabschiedet wird. Jetzt sind wieder 2 Jahre vergangen und bisher sieht man von dieser Landeswohnbaureform nichts. Es wäre dringend geboten, dass in diesem Bereich die Mittel stark aufgestockt würden. Denn wenn ich mich erinnere, vor 10 Jahren hatte die Landesverwaltung dreihundert Millionen Euro aus ihrem Landeshaushalt für den sozialen Wohnbau vorgesehen. Dieser Betrag ist auf ein Drittel gesenkt worden, obwohl der Bedarf dauernd ansteigt aufgrund auch der Tatsache, dass wir steigende Bevölkerungszahl in Südtirol haben, dass wir einen starken Anzug von Arbeitskräften aus anderen Territorien haben und deshalb wäre es wirklich - es gibt dann auch eine historische Gelegenheit derzeit, dass man einige bisherige Militärareale neu verwenden kann, sozusagen ziviler Verwendung, und dort auch den Bereich des sozialen Wohnbaus wirklich entsprechen kann. Denn nur eine starke Initiative im Bereich des sozialen Wohnbaus könnte dazu führen, dass das Recht auf Wohnen nicht zu einem Spekulationsobjekt verkommt, wie es leider im privaten Wohnungsmarkt sehr häufig der Fall ist.

Dankeschön!

Gabriele Morandell, Südtiroler Volksanwältin

Ich habe immer wieder auch Menschen bei mir, die wirklich sehr unter der Armut leiden und von der finanziellen Sozialhilfe leben und da merke ich immer wieder, dass da schon - also dieses Bittstellen - also dieses immer wieder vorstellig werden bei den Sozialdiensten, dieses nach diesen monatlichen Leistungen wirklich Anstehen, also manche müssen da in Bozen schon sehr früh aufstehen, um 06:00

Uhr sich dort hinstellen, um überhaupt dranzukommen. Und diese finanzielle Sozialhilfe, die wird ja dann auch gekürzt, wenn man innerhalb bestimmter Zeit, sie wird ja nur zeitlich begrenzt gegeben, wenn ich nach 6 Monaten keine Arbeit habe, dann wird sie reduziert und immer wieder reduziert, so dass es viele, die ich kenne, gibt, die dann wirklich müssen mit 300€ im Monat auskommen. Und da sehe ich einfach, das sind Menschen, die sind nicht so einordenbar in die Arbeitswelt. Wer bei uns Arbeit, es sind viele, die Arbeit finden können, aber diese Menschen, die von dieser finanziellen Sozialhilfe leben, das sehe ich, die sind schwer vermittelbar, die finden keinen Arbeitgeber und dann von diesen 300€ im Monat leben zu müssen, also das finde ich sehr bedenklich und da das wäre schon ein Wunsch hier auch noch etwas um zu denken, um zu schauen, ob man nicht könnte das anders organisieren und diese vielleicht besser unterstützen.

Danke.

Donatella Califano, Centro Casa - Mieterschutz

Buonasera, sono Donatella Califano del Centro Casa - Mieterschutz.

Io vorrei tornare sul tema della casa ovviamente perché sono convinta anch'io che sia uno dei problemi principali della nostra provincia. Intanto volevo ringraziare Caritas San Vincenzo perché da noi quando al Centro Casa arrivano le persone disperate i nostri operatori trovano in carica San Vincenzo sempre. Si rivolgono direttamente lì per cercare aiuto e trovare soluzioni e trovano sempre comunque una grande disponibilità all'aiuto. Quindi appunto grazie per questo.

Volevo comunque far presente che appunto si c'è un problema anche grosso su come vengono distribuiti finanziamenti. Voglio ricordare che adesso con la crisi del covid si è dato aiuto a inquilini in difficoltà, maggiorando diciamo le possibilità di contributo per l'affitto. Ma si è fatto questo senza vincolare questi contributi per l'affitto che poi a fine della fiera vanno nelle tasche del padrone di casa, certo, e impediscono lo sfratto dell'inquilino. Però alla fine il business lo fa il padrone di casa e senza vincolarlo comunque un impegno anche dalla controparte di ridurre l'affitto. E quindi alla fine vince sempre il banco. Per cui con misure di questo tipo non si aiuta la popolazione nel senso di cercare una riduzione del costo dell'abitare. Si dà ancora una volta dei soldi in tasca ai proprietari di casa. Adesso non voglio far polemica su questo, però il principio non funziona perché così avremo sempre una misura che porterà sempre a crescere i prezzi. Non li porterà mai a scendere.

Faccio ancora presente velocemente: nel 2019 l'IPES aveva 49 sfratti esecutivi che non sono pochi. Sfratti che si sono bloccati per via del blocco dei degli sfratti dovuti alle norme nazionali anticovid. A questi 49 sfratti si aggiungeranno ancora quelle del 2020 che saranno - si presume - di più. Non sono ancora quantificato quindi appena si potrà, diciamo, riprendere l'attività, si presume che appunto ci sarà veramente una grande emergenza. Abbiamo provato a chiedere dati anche al tribunale per sapere quanti saranno gli sfratti o quanti sono già avviati nel mercato privato e di questo non siamo riusciti avere un dato. Però abbiamo chiaro il segnale che insomma questo sarà un tema che già oggi è un problema ma che adesso nel futuro immediato si amplificherà ancora di più.

Gunde Bauhofer, Verbraucherzentrale Südtirol

Ich möchte mich ein bisschen an das anhängen, was Herr Perini vom Afi gesagt hat mit dem Daten-Eldorado. Ich glaube, wir wissen von ganz vielen Bürgern und Bürgerinnen, wie es um sie steht und wir wissen auch, wann es schlecht um sie steht, und dennoch müssen sie um die Leistungen überall ansuchen. Und für uns wäre einfach der richtige Schritt, dass man sagt, wenn man weiß, dass jemand Anrecht hat, muss die Leistung zu ihm kommen und am besten in gebündelter Form und nicht in 7 einzelnen Maßnahmen. Also es gibt da auf nationaler Ebene schon Vorstöße in die Richtung von

Energieboni, die automatisch auf die Rechnung kommen, ohne Ansuchen, und ich glaube, in diese Richtung sollten wir zielen, das sollten wir hier auch nachmachen können.

Francesco Campana, La Strada - Der Weg

Anch'io ho apprezzato molto l'ultimo intervento dell'Afi, veramente tecnico ben preparato, così sintetico così abbiamo potuto cogliere quasi delle parole chiave su cui lavorare adesso nel prossimo futuro. Mi porta a casa due stimoli e chiederei ad altri colleghi di intervenire.

Il primo è, ma come è stato l'esempio italiano che c'è stata una rete nazionale che ha spinto è orientato le politiche: vale la pena che anche noi del privato sociale facciamo un po' più lobbis su questo? Magari sugli spunti presentati oggi, 4 - 5 keywords, parole chiave che ci conducano verso il prossimo agire e su questo magari meno autoreferenzialità tutti e costituire magari dico un'alleanza contro la povertà Alto Adige - Südtirol no in un certo senso e portare alla politica queste idee concrete passano dalla nostra prassi, quello che noi tutti i giorni affrontiamo i servizi più. E la domanda commento punto due: cavoli valutare quasi 30-40 anni ormai di misura di reddito minimo, siamo stati i primi in Italia, abbiamo avuto veramente successo nell'implementazione di questa misura, ma non l'abbiamo valutata bene, nel senso siamo stati in grado di raccontare al resto d'Italia, all'Europa come aver introdotto questa misura ha portato le persone a uscire magari da povertà strutturale e congiunturale. Cioè abbiamo fatto narrazione su questo? Mi sembra di no. Affidare a un istituto esterno la valutazione di politiche pubbliche è un sogno, quasi un sogno, e spero che anche questo magari una rete che andrà a costituirsi potrà forzare le politiche: dai facciamolo assieme. Valutarsi non è male, non è pericoloso. Ecco in quel senso incoraggio Armut, Mut, il coraggio a fare un po' questo. Quindi trovarci il privato e non solo a ragionare di più su questo tema con più forza e anche valutarci, valutarci, valutarci, perché dobbiamo sapere tutti questi soldi spesi se sono stati spesi bene. Ecco conclude il mio intervento.